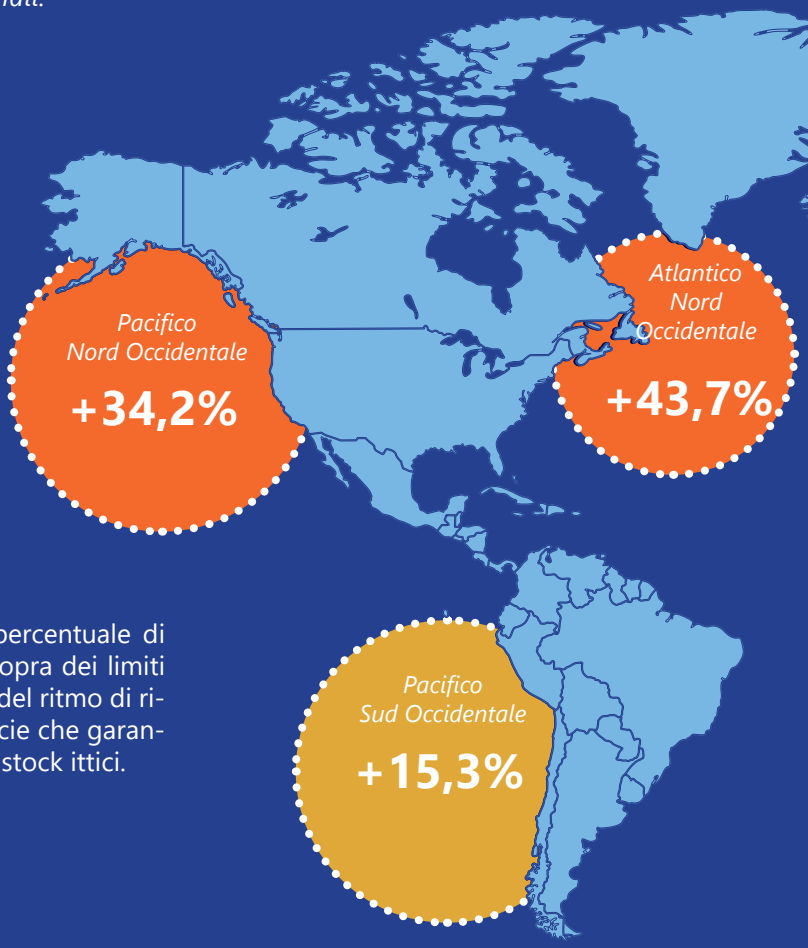
Pesca *in*sostenibile

Infografica di **Mauro Bossi SJ**

Stiamo pescando troppo: secondo un rapporto pubblicato dalla FAO alla fine del 2020, il ritmo di prelievo delle risorse ittiche mette a rischio la loro capacità naturale di rinnovarsi. Il fenomeno riguarda tutti i mari, ma presenta anche forti differenze regionali.

Nel Mediterraneo, due pesci pescati su tre sono in eccesso.
Tramite accordi sottoscritti dagli Stati e piani di gestione, la comunità internazionale da alcuni decenni sta cercando le vie per una pesca sostenibile a lungo termine.



Overfishing

La cartina indica la percentuale di pesce pescato al di sopra dei limiti di sostenibilità, ossia del ritmo di riproduzione delle specie che garantisce la stabilità degli stock ittici.

© FCSF *Aggiornamenti Sociali* - giugno-luglio 2021

84.000.000

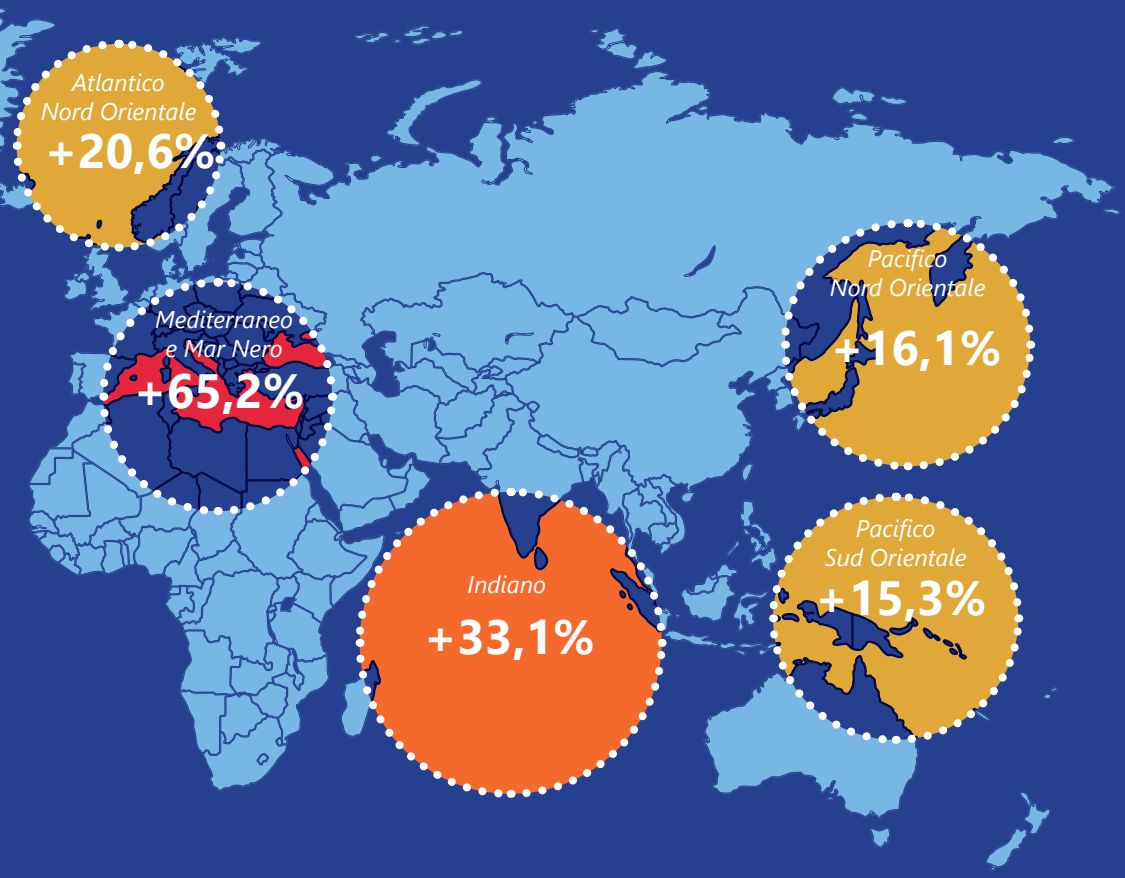
di tonnellate di pescato globale in mare nel 2018

Circa il 50% del pescato globale in mare è prodotto da sette Paesi: Cina, India, Indonesia, Perù, Russia, Stati Uniti e Vietnam.

35%

Food loss

Il 35% dei prodotti ittici va perso durante i processi di lavorazione, stoccaggio, trasporto e vendita, soprattutto a causa di infrastrutture inadeguate.



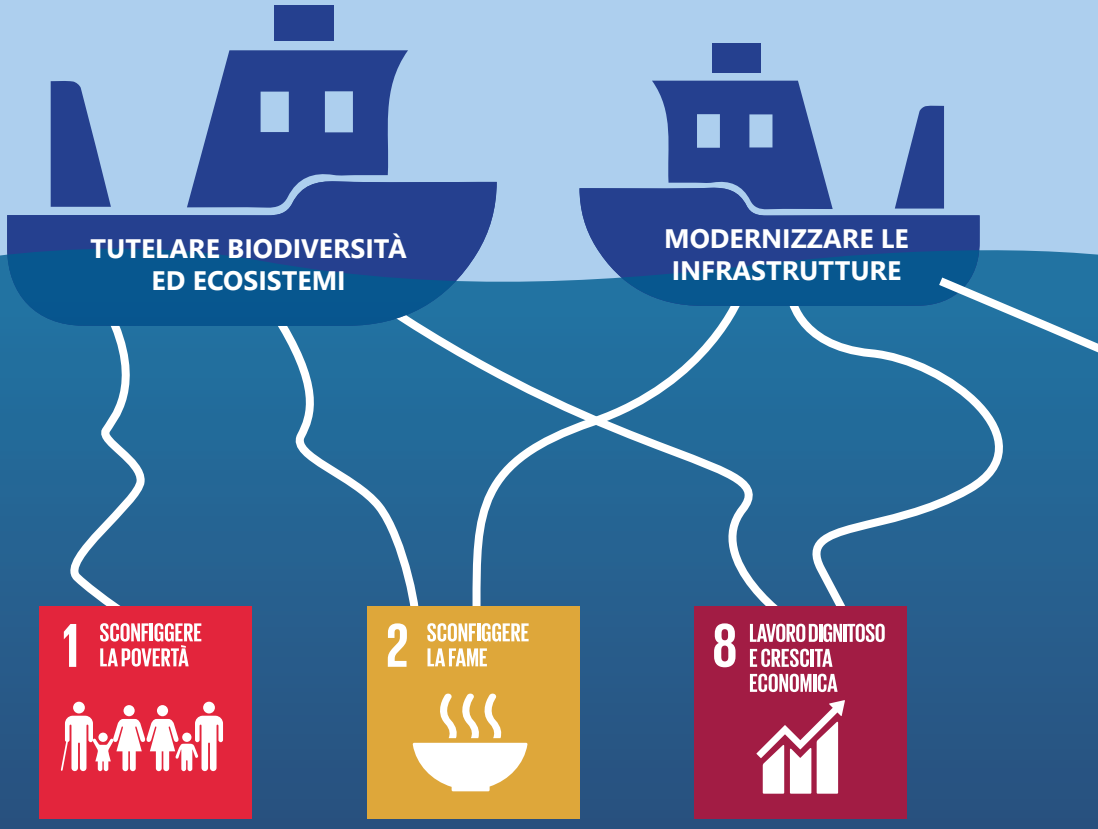
10 % → **34,2 %**

1990 2017

Il pescato in eccesso rispetto ai limiti di sostenibilità (*overfished*) è più che triplicato negli ultimi tre decenni.

La pesca e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs)

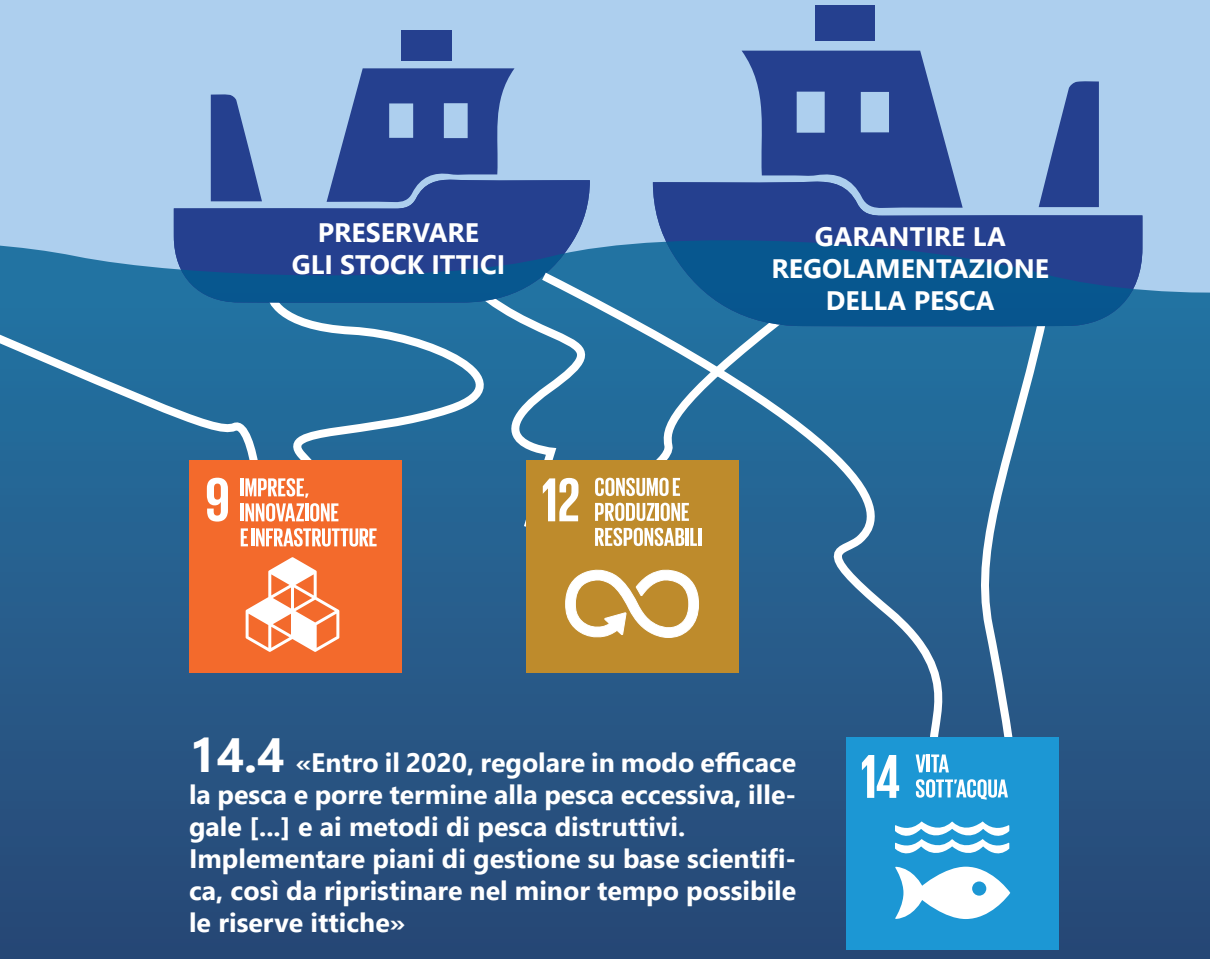
Il settore della pesca ha un ruolo centrale per realizzare gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.
Esso infatti impiega oltre 50 milioni di persone al mondo e garantisce, per molte popolazioni, l'accesso a sostanze nutritive indispensabili. È quindi un settore chiave per combattere la povertà e garantire la sicurezza alimentare su scala globale.
Per rendere stabili le risorse ittiche occorre contrastarne il sovrasfruttamento, regolamentando la pesca e attuando politiche di gestione.
Per quanto riguarda gli Obiettivi di sviluppo sostenibile, è al momento improbabile che l'obiettivo 14.4 (porre fine alla pesca eccessiva entro il 2020) sia stato raggiunto.



SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS

Il Codice di condotta per una pesca responsabile

Promulgato nel 1995, il Codice consiste in un insieme di obiettivi, principi ed elementi relativi alla conservazione, gestione e sviluppo delle risorse acquatiche viventi, nel rispetto dell'ecosistema e della biodiversità. Sebbene il Codice rappresenti un accordo globale su una vasta gamma di questioni relative alla pesca e all'acquacoltura, la sua applicazione è volontaria. Il Codice deve essere interpretato e applicato in conformità alle norme pertinenti del diritto internazionale e non limita la giurisdizione degli Stati. Alla fine del 2018, l'insieme degli "strumenti" del Codice consisteva in 8 serie di linee guida, 8 strumenti giuridici (compreso il Codice stesso), 4 piani d'azione internazionali, 3 strategie e 32 direttive tecniche.



14.4 «Entro il 2020, regolare in modo efficace la pesca e porre termine alla pesca eccessiva, illegale [...] e ai metodi di pesca distruttivi. Implementare piani di gestione su base scientifica, così da ripristinare nel minor tempo possibile le riserve ittiche»

Fonti: FAO, *The State of World Fisheries and Aquaculture*, 2020